

*Item*, dil signor Frachasso di San Severin, che si aspetava; poi la rota dil campo et il prosperar dil re di Franza, par sia andato in campo dil re, al qual è stà fato bona ciera, et promessoli farli haver Montorio et Citadela, che fonno soi, donatoli per la Signoria nostra al signor Ruberto, suo padre, et Citadella à il signor Pandolfo Malatesta, e Montorio il Bataja.

*Item*, a Brexa il vescovo, zenthilom nostro, domino . . . . . Zane, il re à voluto li zuri sopra l'hostia fidelità; et fo el dì dil Corpo di Christo im precession per la terra con il re.

*Item*, a Bergamo par francesi habino levato ogni cosa e monitioni e la campana granda e tutto è mandato a Milan; et cussi il re à fato a Brexa, tutte le artelarie à mandato a Milan.

*Item*, a Verona fo dito il re di Franza haver ditto vol venir a veder Verona; quel sarà lo scriverò poi. Et il marchexe di Mantoa è pur ancora in campo dil re.

In questa matina in colegio domino Zuan di Pedemonti, condutier nostro di cavali . . . , veronese, stato in Rimano, è venuto, dimandò licentia andar a Verona, et li fo data. *Etiã* Bernardim di Ugoni da Brexa, contestabele, stato con la compagnia in Romagna, ave licentia.

*Di Castel Franco, vidi una letera.* Come si haveano dà a l'imperio et fato 4 homeni che governa, et il podestà, sier Andrea Grioni, si scose, *videlicet* domino . . . . ., dotor, Hironimo dal Manzo, Zuan Giacomo de la Cecilia et Zuam Ferro.

*Item*, feno eri far una cria, a horre 22, che im pena di la forcha, niun tochi ni molesti robe de' zenthilomeni venitiani, e il padre sia ubligà per il fiol, el fradelo per il fradelo et il patron per il famejo, e im pena di convertir il suo in la Signoria; et non hano fato capitoli, ma aspetano la venuta dil re, et si deteno per il mandato, *ut supra*. *Item*, feno una altra crida per li zudei, che soto pena di la forcha non siano molestadi *etc.* Treviso si tien et Castel Franco è perso.

Noto. Li vilani di padoana eridano: Marco! Marco! Et cussi quelli di trivixana; *tamen* im padoana le strade è rote, vien spojati chi vi va e toltoli li danari.

*Di sier Hironimo Sovergnan, qual è ancora a presso squizari, fo letere.* Ma non lete, perchè al presente non achade; ma ben fo suspesa la sua licentia e ancora resta li.

187\* Zonze l'ultimo arsil di stratioti a Lio, smontono, e terminato mandarli in Istria et datoli danari.

*Item*, li zagdari sono stà licentiat di campo, perchè erano ladri, e robavano cussi nostri, come i nimici; et in questa terra andavano dimandando per l'amor di Dio.

*De Ingiltera, fo letere. Dicitur*, il re non à voluto si publichi la scomunica dil papa contra venitiani *etc.*

*A dì 11.* Da matina Marco Rizo, secretario, parti et andò a Padoa. Ave il salvo conduto, parlò a domino Lunardo da Dresano a Santa Sophia im Padoa, et dolendosi di le intrate di nostri, et che la raxon non volle; li disse non era in suo poter, ma scriveria al re di questo. Et pregato facesse soprastar al vender li fitti et intrate, ni far altra movesta, disse non è in sua libertà. Et cussi, *re infecta*, a hore 22 montò im barcha et vene a Venetia; e la matina referi in collegio. Et è da saper, padoani reteneno domino Agustin Barbo, canonicho, et per esser venitian, li deteno taja ducati . . . *Item*, sier Alexandro Malipiero, castelan di la sarasinescha, per gratia è ancora a Padoa, ma sta in una caxa scoso.

Vene in colegio sier Carlo Valier, ritornato di Treviso. Disse era li eri, quando fo quella movesta di San Marco, et dete ajuto, havia assa' homeni soto di lui; sì che trivisani starano quieti, perchè il populo si vol tenir.

*Dil capitano zeneral di mar, da Parenzo.* Avisa come partiva per andar per l'Histria et poi a Zara, justa i mandati. Era zonto il provedador di l'armada, vien di Chioza con le do galie, et lasseria 3 galie in Istria et anderia confortando.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta per danari. *Item*, fo scritto a Mestre, a li provedadori zenerali, che si aria a caro conferir con l'horo, et venisseno uno zorno uno, e un zorno l'altro, in colegio, a conferir zereha quel exercito et quello si habbi a far *etc.*

*Di Roma vene letere, di 8 et 9.* Par il papa vol levar domenega, a dì X, le scomunega; et li nostri cardinali non cessano di far il tutto. *Item*, di oratori si mandi, o dice. *Item*, il corier a bocha disse, havia scontrà quel nostro corier, con le letere di la creation di oratori, mia 14 di Roma lontan. *Item*, per queste letere si ha, li cardinali si doleno di questa ostination dil papa *etc.* *Item*, dil cardinal Pavia è zonto a Roma.

Noto. Zonse in questa terra sier Thomà Michiel, *quondam* sier Zuan Mathio, vien podestà et capitano di Bassan. Et la terra si dete al re di romani per il mandato di Lunardo di Dresano, et elexeno tra